

La Piromania: aspetti criminologici e clinici

Patrizia LENASSI
Psicologa Psicoterapeuta



“Fin dalla notte dei tempi il fuoco ha accompagnato da sempre lo sviluppo e la crescita dell’uomo, entrando sempre più nella sua cultura (come ad esempio nei riti religiosi, in cui il fuoco – la candela – ha un ruolo determinante), nel suo cervello (come segnale di pericolo) e nella sua mente (come le passioni). Nel tempo il fuoco ha obbligato l’uomo a temerlo, a rispettarlo, ad amarlo, ed anche a desiderarlo, come vedremo accade nel piromane. In tutto il mondo, in ogni epoca ed in ogni cultura, al fuoco si associano delle simbologie universali, come quella del potere, del sacro e del divino. Al fuoco si associano anche forti stimoli psicologici e forti emozioni come l’odio, la rabbia, la vendetta ed anche l’eccitazione sessuale. Il fuoco, da solo, è in grado di accendere nella mente di chi lo guarda profondi stati affettivi incoercibili come il desiderio, la passione, l’eccitazione e la distruttività. Il fuoco stringe quindi forti legami con tutte le attività umane, sia normali che patologiche. Ed entrando nella globalità delle attività umane si è visto che il fuoco stringe forti legami anche con il crimine”.(brano tratto da Cannavicci M., '05 Polizia e Democrazia)

Sfera Criminologica

L’Fbi (Federal Bureau Investigation) degli USA, definisce i piromani "*serial arsonist*" e conferisce loro la stessa importanza criminologica conferita ai serial killer (Cannavicci M.'05).

Presso gli uffici dell’Fbi, risultato operare esperti professionisti definiti "profiler" in grado di elaborare il profilo psicologico criminale (Psychological profiling) ossia la ricostruzione della personalità (profilo psico-comportamentale) degli autori di delitti (Cannavicci M.)

Tecnica psicologica, elaborata dall’Unità di scienze comportamentali dell’Accademia FBI di Quantico in Usa. I settori tradizionali di applicazione del profiling riguardano oltre ad altri determinati crimini (omicidi seriali, stupri seriali, omicidi a sfondo sessuale, molestatore di minori, crimini rituali) anche la piromania.

La caratteristica comune a tutti i crimini analizzati con le tecniche di profiling è risultata la serialità (un autore di reato che commette una serie di crimini) ed il fatto che l’autore del reato sia motivato da una spinta psicopatologica.

La tecnica del profilo psicologico viene utilizzata anche nel nostro paese da un settore specifico della polizia che si occupa dello studio del comportamento criminale ("Unità per l'Analisi del Crimine Violento") (Massaro G.).

In particolare, viene promossa, a livello nazionale, una tecnica di profiling, ideata dal Dr. M. Strano ¹ il cui progetto referente è denominato NNPCP (Neural Network for Psychological Criminal Profiling) e che risulta essere basata su un programma di data mining evoluto (una rete neurale) dove vengono inseriti dati relativi a crimini di vario genere e motivazione.

Applicata oltre all'analisi del crimine violento, soprattutto di origine psicopatologica anche ad altre forme di crimine legato a disturbi psichici come nel caso della piromania.

L'output del sistema è rappresentato da un profilo articolato che delinea il profilo motivazionale psicologico e psicopatologico del possibile autore (*età, sex, razza, titolo di studio, livello attività lavorativa, stato famiglia, presenza e tipologia dei precedenti giudiziari, geographical profiling, ceto sociale, immigrazione da altre nazioni, relazione dell'offendere con la vittima, differenze socio-culturali tra autore e vittima, rapporto dell'offender verso la vittima, abuso acuto/cronico dell'offender di sostanze psicotrope, possibile atteggiamento dell'offendere durante le indagini, livello di intelligenza, profilo psicologico, diagnosi psichiatrica (basata sul DSM-IV)*) (Strano M. '05).

Secondo le indagini dell'FBI, la piromania è presente nel 56% degli assassini seriali durante l'infanzia e persiste nel 52% dei casi durante l'adolescenza; in età adulta si dimezza rispetto all'infanzia (Massaro G.)

Le famiglie dei futuri criminali risultano essere state spesso colpite da gravi problemi: criminalità (50% dei casi), disturbi psichiatrici (53,3%), alcolismo (69%), tossicodipendenza (33,3%) e/o problemi sessuali (46,2%).

Tra i vari problemi, i bambini stessi hanno spesso menzionato: sogni ad occhi aperti (82%), masturbazione compulsiva (82%) e solitudine (71%) oltre a: propensione cronica alla menzogna (71%), atti di vandalismo (58%), piromania (56%), furto (56%) o eventuali atti di crudeltà contro altri bambini. .

Nel 47% dei casi il padre ha abbandonato la famiglia prima che il figlio compisse 12 anni e quindi molti dei futuri serial killer sono stati costretti ad adattarsi ad un nuovo capofamiglia. Ammesso che abbiano avuto fratelli e/o sorelle, il legame affettivo con essi/e è stato carente.

Nel 68% dei casi, oltre ad un'instabilità familiare è emersa anche un'instabilità del domicilio. Prima della maggiore età, il 66% dei criminali ha vissuto al di fuori della famiglia, in collegio o presso una famiglia adottiva.

Secondo gli esperti dell'Fbi, il profilo del piromane, potrebbe possedere le seguenti caratteristiche:

- in genere è un maschio, di circa 30-40 anni, single;
- vive preferibilmente in campagna;
- ha un basso livello intellettuale;
- ha una bassa scolarità;
- spesso abusa di alcolici;

¹ Direttore Tecnico Capo Psicologo del Centro di Neurologia e Psicologia Medica della Polizia di Stato

- ha tratti antisociali (non prova rimorso);
- ha manifestato una ribellione adolescenziale (fin dagli studi di Freud si sa che ogni proibizione stimola il desiderio). (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia).

Il piromane, poi, è risultato aver sempre manifestato, fin dalla pubertà, un interesse patologico per il fuoco, rubando accendini e fiammiferi e dando fuoco, di nascosto, a carta o piccoli oggetti.

Da sempre aver desiderato e voluto “guardare” il fuoco, quindi regolarmente vi ha assistito e, se gli è stato possibile, partecipato anche allo spegnimento. (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia).

Essendo mosso da uno stato di forte tensione emotiva il piromane è risultato agire inizialmente vicino casa, nei luoghi più familiari e conosciuti ed in seguito allargare il raggio d'azione in luoghi più distanti, comunque frequentati e conosciuti. (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia).

La risonanza dei media al fenomeno degli incendi potrebbe esercitare altresì, al pari dell'atto incendiario, un ruolo di gratificazione emozionale.

I soggetti affetti da piromania, inoltre, sembrerebbero osservatori abituali dei fenomeni d'incendio, trasmetterebbero falsi allarmi e mostrerebbero, paradossalmente, grande interesse per le istituzioni, l'equipaggiamento ed il personale associato al fuoco. Oltre a tentare di diventare vigili del fuoco (Cannavicci M., Corpo Forestale Stato)

Secondo gli esperti dell'Fbi, sono cinque i possibili profili psicologici e comportamentali che riguardano le persone che, per varie motivazioni, appiccano un incendio (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia) (Tab.1)

Tabella 1 - Profili Psicologici e Comportamentali delle persone che appiccano un incendio (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia)

| Tipo di Profilo | Caratteristiche |
|--------------------------|---|
| <i>per vandalismo</i> | chi appicca il fuoco per vandalismo in genere non è solo, agisce in gruppo; all'interno di questo gruppo si riscontrano soggetti molto giovani, che hanno un'età media di circa 16 anni; agiscono solo se in gruppo, da soli non appiccherebbero mai il fuoco; il loro bersaglio preferenziale sono le scuole, poi i parchi e le aree verdi adibite a gioco; in genere vivono con i genitori, di classe sociale bassa, vicino ai luoghi che incendiano; agiscono in genere la sera o il fine settimana, per noia o per divertimento; abbandonano la scena del fuoco e non vi ritornano. |
| <i>per eccitazione</i> | chi appicca il fuoco per soddisfare una sua eccitazione rientra nel quadro caratteristico del piromane; sono soggetti che cercano il brivido, oppure l'attenzione o il riconoscimento sociale; dopo aver appiccato il fuoco, si mescolano con i soccorritori e partecipano allo spegnimento; d'estate cercano la vegetazione secca, ma anche i cassonetti dei rifiuti o i cantieri in costruzione; usano fiammiferi o sigarette e solo con il tempo scoprono gli inneschi a tempo; agiscono da soli; sono di classe sociale bassa, con scarsi od assenti precedenti penali. |
| <i>per vendetta</i> | chi appicca il fuoco per compiere un atto di vendetta mira alla distruzione di beni o attività come risarcimento personale; spesso viene commesso da donne (il 15% circa di tutti gli incendi riconosce una mano femminile); di classe sociale bassa, ma con una buona istruzione, non hanno precedenti penali; agiscono a notte fonda o di primo mattino, dopo forti dosi da alcol; usano inneschi ad azione lenta; abbandonano la scena e cercano un alibi. |
| <i>per altro crimine</i> | sono incendiari finalizzati alla distruzione di prove o che vogliono, attraverso il fuoco, alterare o |

| | |
|---------------------|--|
| | distuggere le prove e quindi sviare le indagini; usano liquido infiammabile in abbondanza; vivono lontano dalla scena del fuoco e spesso agiscono in compagnia; agiscono la sera tardi o di primo mattino, dopo alcol o droghe; abbandonano la scena del fuoco; hanno molti precedenti penali. |
| <i>per profitto</i> | agisce cercando un guadagno personale; agisce a tarda sera o di primo mattino, spesso dietro un compenso di un mandante; spesso usa come innesco gli esplosivi, ma conosce bene anche gli inneschi a tempo; studia con cura il modus operandi; abbandona la scena; ha molti precedenti penali. |

La possibilità di stilare, sulle risultanze della scena del fuoco e del modus operandi, un profilo possibile dell'incendiario, favorisce un buon andamento delle indagini; permette di restringere il campo delle indagini al minor numero possibile di sospettati (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia).

Il profilo psicologico inoltre può venire considerato come un utile ausilio per condurre l'interrogatorio sui sospetti con efficacia, evidenziando i punti di forza e di vulnerabilità del carattere dell'indagato:

- Chi non ha precedenti penali è sensibile ad una collaborazione che minimizzi gli effetti penali dell'atto ed il reinserimento in famiglia.
- Chi ha precedenti penali richiede prove inoppugnabili ed è sensibile solo a scambi tipo collaborazione in cambio di vantaggi detentivi. (Cannavicci M. '05 Polizia e Democrazia)

Sfera Clinica

Nel XIX secolo Pinel ed Esquirol hanno introdotto in psichiatria il concetto di "impulso istintivo" coniando il termine di "monomania istintiva". In origine tra queste monomanie vi era inclusa assieme all'alcolismo e all'omicidio, la piromania. (Manna V. '04)

La categoria diagnostica del DSM IV (American Psychiatric Association, 1994) definita come "disturbi del controllo degli impulsi non altrove classificati" viene considerata una categoria diagnostica "residua", anche se nel DSM IV non esiste un'altra aggregazione categoriale di disturbi dell'impulsività. In questo gruppo diagnostico troviamo la piromania assieme ad altri disturbi quali: il gioco d'azzardo patologico, la cleptomania, il disturbo esplosivo intermittente, la tricotillomania ed il disturbo del controllo degli impulsi non altrimenti specificato (NAS). (Manna V. '04).

Le caratteristiche principali dei disturbi del controllo degli impulsi possono essere sintetizzate nel seguente modo:

1. l'incapacità a resistere all'impulso, alla spinta o alla tentazione di eseguire un atto pericoloso per la persona o per gli altri;
2. il crescente senso di tensione o attivazione prima di commettere l'atto;
3. un senso di piacere, gratificazione o "release" al momento di commettere l'atto o poco dopo. (Manna V. '04)

La Piromania risulta possedere specifiche caratteristiche cliniche (Tab.2)

Tabella 2 - Caratteristiche cliniche della Piromania

| | |
|----------------------------------|--|
| <i>Categoria</i> | Disturbi del Controllo degli Impulsi |
| <i>Eziologia</i> | Limitati sembrerebbero gli studi in letteratura a questo riguardo; un significativo ruolo eziologico sembrerebbe essere stato attribuito, secondo alcune ricerche, ai fattori psico-socio-ambientali riferiti alle fasi dello sviluppo evolutivo della prima infanzia. |
| <i>Diagnosi e sintomatologia</i> | <ul style="list-style-type: none">● Appiccamento di incendi deliberato ed intenzionale in più di una occasione.● Sensazioni di tipica tensione e di intensa eccitazione precedenti l'atto e sensazioni di piacere, gratificazione e di sollievo successive all'atto.● Fascino, interesse, curiosità o attrazione per il fuoco e per i suoi contesti situazionali (per esempio, attrezzature, usi, conseguenze).● Appiccamento di incendi messo in atto non per un vantaggio economico, come espressione di una ideologia socio-politica, per occultare una attività criminosa, per esprimere rabbia o vendetta, per migliorare le proprie circostanze di vita o come risultato di una compromissione del giudizio (come ad esempio nella demenza, nel ritardo mentale, nell'intossicazione da sostanze).● Appiccamento di incendi non attribuibile ad un disturbo della condotta, ad un episodio maniacale o ad un disturbo antisociale della personalità |
| <i>Comorbidità</i> | Negli adulti elevata comorbidità con altri disturbi, inclusi i disturbi da Abuso di Sostanze, i Disturbi Ossessivo-Compulsivi, Disturbi d'Ansia, Disturbi dell'Umore |
| <i>Trattamento</i> | <p>Difficoltà di trattamento associate alla mancanza di insight e di cooperazione evidenziate nei soggetti piromani adulti.</p> <p>Trattamento integrato a lungo termine: psicofarmacologico (antidepressivo serotoninergico) e psicoterapeutico orientato all'insight, comportamentale, orientato alla modificazione del comportamento-</p> <p>Nei casi di bambini e/o adolescenti viene preferito un appoggio di Case-Management in quanto la maggior parte dei giovani piromani proviene da un ambiente familiare caotico.</p> <p>Il trattamento dovrebbe iniziare con una intervista strutturata ai familiari ed al giovane al fine di effettuare una ricostruzione storica della famiglia, valutare i comportamenti di supervisione di disciplina e fattori simili.</p> <p>Una varietà di approcci, incluse le tecniche del problem-solving, la gestione della rabbia, tecniche di comunicazione, tecniche di sostituzione dell'aggressione, ristrutturazione cognitiva della personalità, potrebbero essere considerate necessarie in relazione ai specifici problemi di natura emozionale e/o cognitiva dei singoli casi.</p> |
| <i>Prognosi</i> | <p>La prognosi, considerata sfavorevole, potrebbe risultare migliorata con le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">● un rapporto relazionale terapeutico positivo;● ed una consolidata motivazione a modificare il comportamento. |

La piromania risulta essere, spesso, non trattata, esitare in problemi legali e possedere un forte legame con il comportamento antisociale.

Diagnosi Differenziale

- vantaggi economici (esempio: incendio per riscuotere l'assicurazione);
 - affermazione politica (atto di terrorismo);
 - occultazione di una attività criminale (coprire un crimine);
 - bisogno di attenzione e riconoscimento (appiccare il fuoco per scoprirlo e fare l'eroe);
 - desiderio di vendetta;
 - allucinazione psicotica
-

Il piromane assiste sempre al divampare del fuoco da lui prodotto, in quanto l'appagamento psicologico non si esaurisce nell'atto di appiccare il fuoco, ma è determinato dall'assistere allo sviluppo e al divampare delle fiamme. (Cannavicci M.'05, Arma dei Carabinieri).

Appagamento che potrebbe essere considerato come assimilabile al piacere di un orgasmo.(Cannavicci M.'05). Quindi atto piromanico come un sostituto dell'atto sessuale, nei confronti della quale prestazione, sembrerebbe che i piromani si sentano inadeguati ed impotenti (Cannavicci M. '05)

Si genera e si stabilisce così un circolo vizioso, come un "colpo di fulmine", una specie di fortissima "attrazione fatale" tra il fuoco ed il piromane per cui più lui vede il fuoco e più desidera appiccarlo, con completa elusione degli aspetti riferiti alle conseguenze. Dal colpo di fulmine in poi il comportamento del piromane diviene obbligato, ripetitivo, ritualistico ed ossessivo (Cannavicci M. '05, Polizia e Democrazia).

Un'ulteriore classificazione della piromania, identifica 5 diverse tipologie di soggetti piromani (Tab.3).

Tabella 3 - Tipologie dei soggetti piromani (Cannavicci M., Arma dei Carabinieri 2005)

| | |
|------------------------|--|
| <i>il vendicatore</i> | una persona che soffre con disturbi di tipo paranoideo e che diviene piromane per bisogno di vendicarsi contro gli altri: sentendosi perseguitato dalla società immagina di punirla cercando di distruggerla; |
| <i>l'imprevedibile</i> | persona affetta da uno stato psicotico del pensiero, in cui la mancanza di contatto con la realtà e la mancanza di razionalità dei gesti e dei comportamenti non gli permette di rendersi conto che alcuni atti possono provocare accidentalmente un incendio |
| <i>il purificatore</i> | persona con gravi problemi depressivi che, reputando imminente la morte o la fine del mondo, vuole purificarsi con il fuoco: in queste persone il fuoco è associato simbolicamente alla proprietà purificatrice del pulire, sterilizzare, sanare; |
| <i>il Nerone</i> | soggetto antisociale che prova piacere nel fare del male al prossimo: appicca incendi per cattiveria, per distruggere le cose belle e assistere alla loro distruzione; |
| <i>l'imitatore</i> | soggetto psicopatico, immaturo e nevrotico al punto da desiderare di attirare l'attenzione su di sé attraverso gesti di cui gli altri devono parlare, allarmandosi: quando percepisce che i media sono ottime casse di risonanza per le sue gesta, ecco che ne approfitta ed esce dal vuoto e dalla noia partecipando al contagio epidemico di chi appicca incendi più grossi e distruttivi. |

Psicologicamente il bisogno di appiccare incendi, di vedere il fuoco divampare e bruciare tutto, sembrerebbe legato a un forte disagio emotivo, con marcati stati di frustrazione e aggressività repressa (Cannavicci M.)

Significativa potrebbe essere, ai fini eziopatogenetici del comportamento piromanico, una storia individuale che si potrebbe definire disfunzionale per quanto riguarda la gestione nell'ambito delle fasi di sviluppo evolutivo delle pulsioni aggressive.

Assenza di buone madri in senso Mahleriano, rapporti oggettuali materni schizo-paranoidi in senso Kleiniano, assenza di capacità empatica, di supporto, di protezione materna risultano essere fattori connessi allo sviluppo nei figli di una limitata capacità di equilibrare tra loro le spinte dell'energia libidica con quella e con la supremazia di quella, aggressiva; favorendo la percezione di un ambiente familiare negativo ed ostile ed il rafforzamento di strategie d'azione violente.

Famiglie caotiche, disorganizzate, frammentate non in grado di controbilanciare adeguatamente le manifestazioni di disagio potrebbero aver alimentato e consolidato i circoli viziosi di malfunzionamento familiare.

Distacchi emotivi dalle figure familiari e generalizzati ad altre figure di riferimento con migliori risorse educative affettive.

Favorevoli saranno gli imprinting di modelli comportamentali aggressivi, legittimati come *metodo* e le azioni di ostilità e aggressività, a loro volta, legittimate come *processo motivante* nell'ambito della salvaguardia o ri-conquista di un concetto positivo di sé.

Tra gli elementi di carattere psicopatologico riscontrati nell'infanzia e nell'adolescenza degli assassini seriali emergono dei legami con i vissuti dei soggetti piromani (Tab.4).

Tabella 4 - Comportamenti generalmente riscontrati nell'infanzia e nell'adolescenza degli assassini seriali (G. Massaro)

| | |
|-------------------------------|--|
| ISOLAMENTO SOCIALE. | Si tratta di bambini nei quali la fantasia assume un ruolo predominante e compensa una realtà povera di stimoli positivi. Queste fantasie hanno la caratteristica di essere precocemente sessualizzate, quindi i loro contenuti turbano profondamente il bambino, ma, allo stesso tempo, lo eccitano. Il bambino si lascia sedurre dal suo mondo fantastico e, progressivamente, si allontana da quello reale; |
| DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO | Danni fisici e mentali, deprivazioni precoci e una mancanza cronica di fiducia nei confronti degli altri, sono tutti fattori che contribuiscono a creare il fallimento scolastico, situazione comune a molti criminali |
| SINTOMI DI DANNO NEUROLOGICO. | Questo danno può essere provocato da una ferita o da una malattia e include forti mal di testa, attacchi epilettici, scarsa coordinazione muscolare e incontinenza. In taluni casi, un forte trauma alla testa è associato all'apparizione improvvisa di un comportamento aggressivo e/o di una personalità eccessiva. |
| COMPORTAMENTO IRREGOLARE. | È caratterizzato soprattutto da un bisogno immotivato e cronico di mentire, ipocondria e comportamento camaleontico, utilizzato per mascherare la devianza sociale. |

| | |
|--|--|
| PROBLEMI CON LE AUTORITÀ' E DI AUTOCONTROLLO. | Spesso, il bambino soffre quando i genitori lo affidano ad altri parenti o a estranei e quando maestri di scuola cambiano troppo frequentemente. Sono bambini incapaci di tollerare le restrizioni e che reagiscono in maniera estrema alla minima frustrazione. |
| ATTIVITÀ' SESSUALE PRECOCE E BIZZARRA | Da bambini, i criminali spesso sono costretti loro malgrado ad avere precoci esperienze sessuali, in quanto sono vittime di violenze sia intra che extrafamiliari. Ciò li porta ad una forma di attrazione-repulsione per il sesso, che inizia a diventare un pensiero ossessivo nella loro mente. |
| OSSESSIONE PER IL FUOCO, IL SANGUE E LA MORTE. | <p>Spesso, i serial killer da bambini sono ossessionati da fantasie distruttive che sfociano, a volte, in veri <u>incendi dolosi</u> che vanno oltre i normali giochi con i fiammiferi fatti da tutti i bambini.</p> <p>Per il serial killer bambino o adolescente, <u>appiccare un incendio soddisfa due pulsioni molto forti: la prima è quella distruttiva, comune a tutti i bambini, la seconda è quella sessuale.</u></p> <p><u>Quando questo tipo di comportamento insorge durante l'infanzia, significa che il soggetto si sente profondamente inadeguato, perciò si ribella distruggendo oggetti.</u></p> <p><u>Per il serial killer adolescente, la piromania è un mezzo per scaricare le proprie tensioni sessuali.</u></p> <p>Gli assassini seriali, inoltre, durante il loro periodo evolutivo, mostrano una particolare attenzione nei confronti del sangue. Per alcuni di loro, ciò è legato ad un vero bisogno fisico di avere un contatto col sangue.</p> <p>Un'altra ossessione riscontrata di frequente nel periodo evolutivo di molti criminali seriali è quella per LA MORTE.</p> <p>Questi soggetti, invece di provare una naturale repulsione nei confronti di tutto ciò che è collegato alla morte, ne sono come affascinati, cosicché certi autori parlano di "necromania".</p> <p>A volte, il contatto con la morte avviene in età precoce quando il bambino è più facilmente impressionabile. Alcuni assassini seriali, si sono trovati, da bambini, a dover fronteggiare la morte improvvisa di una persona cara, senza riuscire ad elaborare adeguatamente il lutto e ciò ha costituito il punto di partenza per la "necromania" successiva.</p> |
| CRUDELTÀ' VERSO GLI ANIMALI E/O ALTRE PERSONE | Gli esperti che studiano il fenomeno consigliano di non sottovalutare mai i giochi violenti dei bambini nei confronti degli animali, perché questi comportamenti possono essere segnali di disagio che può preannunciare lo sviluppo di una personalità violenta. |
| FURTO E ACCAPARRAMENTO. | Vengono considerati sintomi del vuoto emozionale del bambino. Spesso il furto è la prima tappa della carriera criminale del assassino seriale. Questo comportamento può comparire in età molto precoce per sfociare poi col tempo in vere rapine a mano armata. |
| COMPORTAMENTO AUTODISTRUTTIVO. | La "sindrome di automutilazione" può durare per decenni nei quali l'automutilazione si alterna a momenti di calma assoluta ed a comportamenti impulsivi, come i disordini alimentari, l'abuso di alcol e di altre sostanze e la cleptomania. |
| PRECOCE ABUSO DI STUPEFACENTI. | È un modo di evasione psichica dalla realtà o di emulazione del comportamento |

genitoriale ed è molto frequente tra gli assassini seriali. Il più delle volte, sono gli stessi genitori, e in particolare il padre, a fornire il modello al figlio. Soprattutto quegli assassini che iniziano a uccidere quando sono ancora adolescenti fanno un uso frequente di queste sostanze, per darsi coraggio e sembrare dei "veri uomini".

Riferimenti Bibliografici

- ^{1.} Burgess A./Douglas J./D'Agostino R./Hartman C./Ressler R., Sexual Killers and Their Victims: Identifying Patterns Through Crime Scene Analysis, Journal of Interpersonal Violence, Vol. 1, No.3, Sept. 1986, 288-308
- ^{2.} Burgess A./Douglas J./Hartman C./McCormack A./Ressler R./Sexual Homicide: A Motivational Model, Journal of Interpersonal Violence, Vol. 1, No.3, Sept. 1986, 251-272
- ^{3.} Cannavicci M., psichiatra e criminologo PIROMANI E INCENDIARI Corpo Forestale dello Stato <http://sviluppo2.corpoforestaledellostato.it/portal/page/categoryItem?contentId=19307>
- ^{4.} Cannavicci M. Piromani: chi e perché http://www.carabinieri.it/editoria/carabiniere/2002/06giugno/1societa/societa_art_04.htm, Copyright 2005 - Arma dei Carabinieri
- ^{5.} Cannavicci M. Tra psichiatria e criminalità Luglio-Agosto/2005 <http://www.poliziaedemocrazia.it/live/index.php?domain=archivio&action=articolo&idArticolo=927>
- ^{6.} Cannavicci M. PATOLOGIA CLINICA DEL PIROMANE E DELL'INCENDIARIO: RICONOSCIMENTO E PREVENZIONE <http://www.cepic-psicologia.it/altri-articoli/articoli/testo%20piromania.doc>
- ^{7.} Cook P. E./Hinman D. L., Criminal Profiling, Art or Science, Journal of Contemporary Criminal Justice, Vol. 15 No. 3, 1999, 230 ff.
- ^{8.} Davis D./Follette W. C., Rethinking the Probative Value of Evidence: Base Rates, Intuitive Profiling, and the "Postdiction" of Behavior, Law and Human Behavior, Vol. 26, No. 2, April 2002, 133 ff.
- ^{9.} Davis J. A., Criminal Personality Profiling and Crime Scene Assessment: A Contemporary Investigative Tool to Assist Law Enforcement Public Safety, Journal of Contemporary Criminal Justice 1999, 291-301
- ^{10.} Douglas J. E./Munn C., Violent Crime Scene Analysis: Modus operandi, signature, and staging, FBI Law Enforcement Bulletin, February 1992, 1-10
- ^{11.} Egger S. A., Psychological Profiling, Past, Present, and Future, Journal of Contemporary Criminal Justice, Vol. 15 No. 3, 1999, 242 ff
- ^{12.} Overall, Ian Paul, and Ann Leconteur. "Firesetting in an Adolescent Boy with Asperger's Syndrome." British Journal of Psychiatry 157 (August 1990): 284-288.
- ^{13.} Federal Emergency Management Agency. Socioeconomic Factors and the Incidence of Fire. Washington, DC: United States Fire Administration and National Fire Data Center, 1995
- ^{14.} Füllgrabe Uwe, Criminal Profiling, Corrections Today 1993, 297-305 and 373-376.

15. Geberth V., The Staged Crime Scene, Law and Order, February, 1996, 89-93
16. Geberth V., The Signature Aspect in Criminal Investigation, Law and Order, November 1995, 45-49
17. Hollander, E., and J. Rosen. "Impulsivity." Journal of Psychopharmacology 14 (2000): S39-S44.
18. Homant Robert J./Kennedy Daniel B., Psychological Aspects of Crime Scene Profiling: Validity Research, Criminal Justice and Behavior, 25 (1998), 319-343 Thanks to Mr. Kennedy
19. Jackson J. L./Herbrink J. C. M./van Koppen P., An Empirical Approach to Offender Profiling, Advances in Psychology and Law (International Contributions), Redondo S./Garrido V./Pérez J./Barberet R. (eds.), Walter de Gruyter, Berlin, New York, 1997
20. Keppel R., Signature Murders: A report of Several Related Cases, Journal of Forensic Sciences, Vol. 40, No. 4, July 1995, 670-674. Also available online: www.fbi.gov/publications/leb/leb.htm
21. Kocsis Richard N./Harvey H. J./Hayes A. F./Nunn, R., Expertise in Psychological Profiling, A Comparative Assessment, Journal of Interpersonal Violence, Vol. 15 No. 3, 2000, 311 ff.
22. Kocsis Richard N./Cooksey Ray W./Irwin H. J./Allen G., A Further Assessment of "Circle Theory" for Geographic Psychological Profiling, Australian and New Zealand Journal of Criminology 2002, 43-62
23. Laubichler W., A. Kuhberger, P. Sedlmeier. "'Pyromania' and Arson. A Psychiatric and Criminologic Data Analysis." [in German] Nervenarzt 67 (September 1996): 774-780.
24. Lowe A., Expert Evidence: Criminal Profiling in Australian Courts, 2001, available online: <http://www.forensic-crim.com/readings/profiling.htm>
25. Manna V. AGGRESSIVITÀ, IMPULSIVITÀ, ABUSO DI SOSTANZE E DISTURBI DELLA PERSONALITÀ DIFESA SOCIALE - vol. LXXXIII, n. 1 (2004), pp. 119-134 http://www.iims.it/iims/Difesa%20Sociale/2004_Numero_1/8Manna.pdf
26. Massaro G. La figura del Serial Killer tra diritto e criminologia <http://dex1.tsd.unifi.it/altrodir/devianza/massaro/index.htm>
27. McGrath, M., Criminal Profiling: Is There a Role for the Forensic Psychiatrist? Journal of American Academy of Psychiatry and the Law, 28: 315-324, 2000.
28. Meyer Caroline B., An Introduction to Offender Profiling, Alles Was Recht Ist, the Basel University law review, 1 (2000), 15-20
29. Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale
30. Ministero dell'Interno, S.A.S.C., Sistema per l'Analisi della Scena del Crimine, 1997.
31. Mokros A./Alison L. J., Is offender profiling possible? Testing the predicted homology of crime scene actions and background characteristics in a sample of rapists, Legal and Criminological Psychology 2002, 25-43
32. Muller D. A., Criminal Profiling, Real Science or Just Wishful Thinking?, Homicide Studies, Vol. 4 No. 3, 2000, 234 ff
33. M. Newton, Serial Slaughter: What's Behind America's Murder Epidemic, Loompanics, Washington 1992

- ^{34.} Pyromania, Psychiatrist disorders Last Updated May 15, 2004
http://allpsych.com/disorders/impulse_control/pyromania.html
- ^{35.} Pyromania « Gale Encyclopedia of Mental Disorders :: Py-Z <http://www.minddisorders.com/Py-Z/Pyromania.html>
- ^{36.} O'Toole M.E., Criminal profiling: The FBI uses criminal investigative analysis to solve crimes, *Corrections Today*, 61 (11; 1999), 44 - 46
- ^{37.} Slavkin, Michael L. "Enuresis, Firesetting, and Cruelty to Animals: Does the Ego Triad Show Predictive Ability?" *Adolescence* 36 (Fall 2001): 535–540.
- ^{38.} Slavkin, Michael L., and Kenneth Fineman. "What Every Professional Who Works with Adolescents Needs to Know About Firesetters. " *Adolescence* 35 (Winter 2000): 759-764.
- ^{39.} Strayhorn, Joseph M., Jr. "Self-Control: Theory and Research." *Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry* 41 (January 2002): 7–16.
- ^{40.} Strano M. *Manuale di Criminologia clinica*, See Edizioni, Firenze 2003
- ^{41.} Strano M. "Nuove Frontiere delle Tecniche di Criminal Profiling" *Associazione Nazionale Funzionari di Polizia – Psicologia Investigativa Anno pubb. '05*,
http://www.criminologia.org/articoli_pdf/anfp_pdf/anfp_nuovefrontiere_profiling_strano.pdf
- ^{42.} Swaffer, Tracey, and Clive R. Hollin. "Adolescent Firesetting: Why Do They Say They Do It?" *Journal of Adolescence* 18 (October 1995): 619–624.
- ^{43.} Tamura M./Watanabe S., *Investigative Psychology and Criminal Personality Profiling. Perspective of Investigative Psychology and Criminal Personality Profiling*, *Journal of Police Science* 2001, 164-184
- ^{44.} Turvey B. E., *The Impressions of a Man: An Objective Forensic Guideline to Profiling Violent Serial Sex Offenders*, published on corpus-delicti.com, 1997
- ^{45.} Turvey, B. E., *Deductive Criminal Profiling: Comparing Applied Methodologies between Inductive and Deductive Profiling Techniques*, published on corpus-delicti.com, 1998
- ^{46.} Zugelder, Michael T. "Dangerous Directives? Liability and the Unstable Worker." *Business Horizons* 42 (January-February 1999): 40–48.